



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

Prot. nr. 196 /2024

Reggio Calabria, 30 aprile 2024

**OGGETTO: U.P.G.S.P. – Centro Operativo Telecomunicazioni e Piano Coordinato
Controllo del Territorio.
- Criticità -**

Al Signor Questore
dr. Bruno Megale
Reggio Calabria

Preg.mo Sig. Questore,

lo scorso 5 marzo, con l'entrata in vigore per la provincia di Reggio Calabria il Numero Unico di Emergenza 112 NUE (Numero unico europeo per le emergenze), componendo il 112 da rete fissa e mobile si entra in contatto con la Centrale Unica di Risposta (CUR) Calabria di Catanzaro, tutte le chiamate di soccorso confluiscono sul predetto numero e le chiamate ricevute vengono smistate all'ente competente per la gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco e Soccorso Sanitario).

In contemporanea, però, i Poli 113 della Polizia di Stato dei Commissariati di Siderno e di Gioia Tauro cessavano la loro operatività, determinando che tutte le chiamate per l'intera Provincia confluissero presso il COT della Questura di Reggio Calabria.

Tale procedura ha evidentemente incrementato il numero di telefonate in ingresso, provenienti da tutta la provincia (che ricordiamo conta ben 9 commissariati), che comprendono tutte le tipologie di contatto degli operatori e dei cittadini.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

L'avvento della Centrale Unica Provinciale in capo al COT della Questura non ha visto di contro un fisiologico e indispensabile adeguamento del personale addetto, il cui servizio continua ad essere assicurato su quasi tutti i turni solo da 3 operatori. Nonostante all'avvio del progetto era stato paventato un incremento del personale, ad oggi, non solo non è stato attuato ma all'orizzonte non vi sono previsioni risolutive se non qualche rimedio apparente, più da somministrazione di placebo che un investimento responsabile e di prospettiva sull'organico, contando oltremisura sull'etica e sul senso di responsabilità del personale operante.

Il carico di lavoro evidentemente aumentato in maniera considerevole, porta sovente ad un sovraccarico delle linee di emergenza e la CUR transita su utenze interne del COT(non registrate) altre telefonate di interventi, con tutte le conseguenze del caso e ricadute negative in ordine ad eventuali ritardi per interventi o peggio con il rischio concreto di mancato assolvimento dello stesso per innumerevoli motivi.

Tutto questo, peraltro, senza tenere conto di tutte le altre attività della Centrale, (solo a titolo di esempio: traffico radio di capoluogo e Provincia, gestione degli interventi, allarmi, braccialetti elettronici, Allerta alloggiati, Segnalazioni Cargos, Youpol, SDI, richieste ed ausili degli altri uffici, Servizi di Ordine Pubblico quotidiani, telecamere, varchi, attività decisionali in capo al Coordinatore, conduzione attività di PG in ordine agli interventi e conseguente attività in flagranza, deferimenti, arresti, redazione eventi criminosi e mattinali, ecc.ecc.), compresa la gestione delle Volanti della città e della Provincia, spesso con interventi contemporanei di rilievo, sempre comunque con lo stesso esiguo numero di operatori.

Con l'avvio del 112Nue, le problematiche della fase iniziale, si sono riproposte essenzialmente per la coordinazione in base alle zone sovente invertite, specialmente per la provincia.

Ciò con aumento delle interlocuzioni tra centrali e dei tempi di smistamento e assimilazione adeguati della competenza e dell'intervento.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

Dispiace constatare che le numerose ed incessanti sollecitazioni verbali non abbiano sortito alcun effetto, anzi sembra quasi di assistere al tentativo di far decantare quanto denunciato quotidianamente da portare ad una sorta di rassegnazione degli operatori impegnati che continuano, al contrario, a non far svilire o intaccare la qualità del servizio da garantire ai cittadini.

Oltre alla problematiche connesse all'avvio della Centrale Operativa Provinciale si segnala un'ulteriore criticità relativa alla nuova rimodulazione del Piano Coordinato di Controllo del Territorio, elaborato per la città e per la Provincia di Reggio Calabria.

Com'è noto il Piano Coordinato di Controllo del Territorio (P.C.C.T.) istituisce una precisa delimitazione nel tempo e nello spazio dell'attività di controllo e prevenzione eseguita dagli equipaggi delle Forze di Polizia della Polizia di Stato e dei Carabinieri.

Il Piano è basato sulla vigilanza suddivisa alternativamente per aree (macro zone) fra le due forze di Polizia a competenza generale che operano in settori diversi dei quali, in alternanza, hanno la responsabilità sia dell'attività di controllo del territorio che del Pronto Intervento.

La ratio di tale modello di pianificazione è il duplice obiettivo di assicurare la più ampia copertura del territorio in tutto l'arco delle ventiquattrore e, aspetto non secondario, di eliminare la possibilità di inutili sovrapposizioni o duplicazioni.

Il Sistema di Controllo Coordinato del Territorio, si prefigge anche di esaltare al massimo la funzione delle Centrali Operative preposte a dirigere, coordinare e garantire la regolare attuazione, da parte delle rispettive unità, dei piani predisposti. Ovviamente la caratteristica precisa del piano è costituita dall'interazione tra Polizia e Carabinieri, che si alternano a rotazione sul territorio.

Per il Capoluogo le due forze di Polizia gestiscono determinate aree cittadine per l'esercizio delle funzioni di prevenzione, controllo e conseguente investigazione. Due parti della città sono di competenza della Polizia di Stato, mentre una dei Carabinieri.



*SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria*

L'alternanza delle zone ha efficacia per ventiquattrore a partire dalle ore 07:00. Inoltre, la zona pedemontana è di esclusivo controllo da parte dei Carabinieri. La nuova concezione ha però subito evidenziato per il capoluogo alcune significative problematiche:

- a) Si è abbandonata la suddivisione dei confini naturali, sanciti dal corso delle Fiumare tra la ZONA-CENTRO e la ZONA-NORD.
- b) E' stata "creata" una vastissima ZONA-CENTRO che si spinge sino alla Via Vecchia Provinciale Pentimele con un limite costituito da un Palazzo ed una "immaginaria" linea trasversale. Detta estensione territoriale di una sola zona, aumenta notevolmente il numero di interventi da fronteggiare, le distanze da percorrere in eventuali attività congiunte di soccorso ed ausilio tra pattuglie. Inoltre, di non poco conto, la vastità del territorio compresa non consente una attività di pattugliamento adeguata. L'estensione in detti termini racchiude altresì quartieri molto popolati quali Santa Caterina, San Brunello, Vito ecc. con ovvie ricadute in termini di chiamate.
- c) Si è allargata la competenza acquisendo alcune frazioni della "vecchia" Zona Pedemontana (solo a titolo di esempio la Volante del Centro magari in servizio di controllo del territorio in zona Prumo Cannavò potrebbe essere chiamata per un intervento in zona Santa Caterina, con tutti gli aggravii in termini di distanza, percorrenza, scarsa tempestività, ecc.).
- d) Il numero esiguo di equipaggi aumenta le distanze tra le Volanti operanti (si pensi che con questa nuova concezione, quando il Piano a rotazione prevede per la Polizia di Stato la ZONA-SUD e la ZONA-CENTRO, in buona sostanza si ha competenza su tutta la città).
- e) Detta "distanza" o peggio il numero esiguo di Volanti non potrà garantire evidentemente la sicurezza degli operatori nell'assolvimento di interventi di un certo rilievo.

Nonostante l'impegno sempre dimostrato dalla S.V., soprattutto in tema di Controllo del Territorio, le problematiche che vanno via via emergendo sono abbastanza evidenti e le enormi, per non dire spropositate, incombenze e



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

competenze che si sono di colpo abbattute sull'impianto COT-VOLANTI sono a dir poco preoccupanti per le conseguenze negative che potrebbero ripercuotersi in termini di servizi al cittadino ed alla collettività, oltre che di sicurezza degli operatori.

In particolare, la creazione di questa macro area "ZONA CENTRO" risulta obiettivamente inadeguata, venendo meno le basilari regole del controllo del territorio (estensione, pattuglie, tutela degli addetti ecc. ecc.), oltre che non può rispettare le direttive della Prefettura che prevedono di assicurare un rapido ed efficace Pronto Intervento, proporzionato all'estensione territoriale, alle caratteristiche socio ambientali, ai confini naturali ed alle circoscrizioni comunali.

Di fatto, il PCCT risulta oggettivamente inefficace ed inefficiente: **inefficace** perché non consente una proporzionata od almeno minima congrua attività di prevenzione e pronto intervento; **inefficiente** poiché non risponde ai concetti cardini che sono alla base della concezione stessa del PCCT, vale a dire l'effetto moltiplicatore delle pattuglie distribuite sul territorio assicurandone il presidio capillare. Ed ancora, **inefficiente** perché con questa macro ZONA –CENTRO non tiene conto delle tanto esaltate "*Nuove strategie per il controllo coordinato del territorio*", volte a razionalizzare i sistemi di controllo del territorio mediante modelli organizzativi anche a carattere innovativo e con il coinvolgimento di tutte le forze di Polizia. **Inefficace** perché nonostante il piano fornisca indicazioni procedurali ufficiali e precise, rispondenti al triplice criterio di non lasciare obiettivi scoperti al controllo delle Forze di Polizia, di razionalizzarne unitariamente l'impiego eliminando le possibilità di sovrapposizione e di non tempestività dell'intervento; il tutto nell'ottica di dare sostanza al principio dell'economia delle forze e della focalizzazione degli sforzi da parte delle Forze dell'Ordine e per far fronte alla necessità di sicurezza da parte dei cittadini, la macro ZONA-CENTRO non consente tutto ciò.

Anche per questa criticità è stata fatta una insistente segnalazione, in tutte le forme possibili, peraltro facilmente riscontrabili da chi opera e/o dirige, manifestando anche le difficoltà operative rilevate.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Reggio Calabria

Si deve rappresentare, infine, un'ulteriore criticità, l'ennesima per definire in maniera più circostanziata il quadro decisamente problematico, che riguarda gli incidenti stradali che avvengono sul territorio della Provincia.

In orari diurni, infatti, per quei centri ove operano le Polizie Locali si cerca di indirizzarle, così come previsto anche normativamente, per i rilievi di competenza.

Qualora non disponibili, e la zona in base al nuovo PCCT è di competenza della Polizia di Stato, si invia invece la Volante, anche nei casi di incidenti con soli danni a cose e senza feriti.

Il problema sorge, qualora dovessero al contrario verificarsi incidenti importanti o peggio mortali e i cui accertamenti implicano competenze ed attrezzature che, nella quasi totalità dei casi, non sono in possesso del personale delle Volanti.

Peraltro, sembra anche molto difficile, salvo auspicabili ma improbabili accordi del momento, che i Carabinieri si spostino dalla propria zona di competenza per andare a rilevare gli eventuali sinistri dagli esiti letali o con prognosi gravi.

Si precisa nondimeno che nella stesura dei singoli Settori della Provincia alla voce Polizia Locale si legge testualmente “*adempono in maniera prioritaria ai servizi di viabilità ed alla rilevazione degli incidenti stradali nell'arco delle ventiquattrore...*” ma poi, nei fatti, solo per il Capoluogo il servizio della Polizia Municipale è attivo nelle ventiquattrore.

Concludendo, pur ritenendo molto valida, sotto tanti aspetti, la creazione per la Provincia di un'unica maglia radio, uniformando le comunicazioni, che senza dubbio accresce il livello di sicurezza degli addetti alla Squadra Volante dei Commissariati, si ribadisce la necessità di una nuova razionale ed ottimizzata rimodulazione numerica dell'organico operante della Centrale Operativa della Questura, anche in vista dell'arrivo della stagione estiva che vedrà inevitabilmente l'aumento della popolazione residente in tutta la Provincia

Il Segretario Generale Provinciale
(Giuseppe De Stefano)